

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati e dei Soci è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati e dei Soci costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati e dei Soci, nell'ambito dell'Associazione "Over Sport Italia" (di seguito per brevità anche solo "Associazione").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dal Centro Nazionale Sportivo Libertas (di seguito CNSL) attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. promuovere il diritto di tutti i tesserati e dei soci ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati e dei Soci, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- c. rendere consapevoli i Tesserati e i Soci in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dal CNSL volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti dei Tesserati e dei Soci;
- e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f. informare i Tesserati e Soci sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dal CNSL nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
- h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* dell'Associazione.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Le suddette norme e previsioni contenute nel presente regolamento pur rimanendo conformi alle Linee Guida adottate dal CNSL sono state adeguate alla realtà dell'Associazione che secondo lo Statuto non prevede il tesseramento di persone minori. Le regole così riviste non modificano in alcun modo la conformità alle Linee Guida adottate dal CNSL ma si limitano a disciplinarne il campo d'azione alle sole persone che abbiano già raggiunto la maggiore età. Pertanto, nello sviluppo sono stati omessi, ove non necessari, i riferimenti a minori, genitori e tutori.

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i Tesserati e Soci dell'Associazione "Over Sport Italia";
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro e/o volontariato con l'Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

E' onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

Ambiente e clima sociale. Per costruire un ambiente nel quale si respirino e si vivano i valori di rispetto della dignità umana, l'Associazione costruisce un'immagine di sé fondata sui benefici della pratica dello sport ed in particolare della pallacanestro anche ad età avanzata, che si possono ottenere dal punto di vista fisico, psichico e sociale. I maggiori benefici si ottengono soprattutto nel miglioramento delle relazioni interpersonali, che non si basano solo sul livello sportivo degli atleti, ma sulla opportunità di aprirsi e confrontarsi con gli altri in un clima condiviso di rispetto, di uguaglianza e inclusione.

Senso di appartenenza. Per promuovere nei soci il senso di appartenenza a questo ambiente l'Associazione:

- cura ed usa il proprio brand in tutte le occasioni e situazioni: nell'abbigliamento degli atleti, nei documenti, nei social, nei gadget, etc...;
- partecipa ad iniziative riportate dai media nazionali e locali nelle quali sottolinea i valori del benessere fisico e sociale che sono pilastri fondanti dell'Associazione;
- propone ai soci la partecipazione ad iniziative di solidarietà e beneficenza attraverso enti riconosciuti;
- favorisce il coinvolgimento dei famigliari dei soci nel partecipare alle manifestazioni sportive, ai pranzi sociali, alle trasferte e alle attività associative in genere;
- valorizza e sviluppa la propria "mission" in ogni manifestazione ove partecipa con i suoi tesserati e Soci, tramite i vari social ed i media locali e/o nazionali

Trasparenza. L'Associazione opera secondo un "Regolamento Interno", lo Statuto e il Codice di Comportamento che sono portati a conoscenza dei Tesserati e dei Soci oltre che pubblicati nella homepage del sito internet dell'Associazione assieme al presente documento.

Il Regolamento Interno contiene tra l'altro le regole trasparenti e uguali per tutti i tesserati e soci, che tutti, compresi quelli che si occupano anche dell'organizzazione dell'Associazione, sono tenuti ad osservare. Il Regolamento Interno ed il Codice di Comportamento sono definiti dal Consiglio Direttivo in carica, che li aggiornano in base alle nuove esigenze che si manifestano nel corso della vita dell'Associazione, ma sempre rispettando i criteri di trasparenza ed uguaglianza.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

b) riservare ad ogni Tesserato e Socio attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

Ascolto. I soci hanno la possibilità di comunicare h24x7 giorni su 7 con i responsabili dell'Associazione in diversi modi, chiedendo chiarimenti o portando all'attenzione i propri problemi. che il Consiglio Direttivo si impegna ad affrontare e se possibile risolvere:

- parlando di persona al Presidente o ad uno dei membri del Consiglio Direttivo o agli allenatori
- utilizzando il canale di posta elettronica dell'Associazione nei diversi indirizzi
- utilizzando il canale di posta elettronica del safeguarding interno
- utilizzando il canale whatsapp nelle specifiche chat di gruppo o con messaggi privati.

Abbigliamento. All'atto dell'iscrizione l'Associazione fornisce a tutti i tesserati lo stesso kit di capi di abbigliamento sportivo e da relax nuovi e mai usati, indipendentemente dalla quantità di partite che il socio potrà giocare.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

- **Allenamento personale.** L'Associazione raccomanda che durante l'anno ogni socio atleta curi il proprio stato di salute con uno stile di vita consono ad uno sportivo che deve giocare vere partite di basket. Nei limiti del proprio stato fisico e di salute il socio dovrà allenarsi anche autonomamente sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista tecnico.
- **Certificato medico.** A tutela della salute dell'atleta per partecipare agli allenamenti e alle competizioni l'Associazione richiede al socio atleta il certificato medico agonistico in corso di validità
- **Programma degli allenamenti.** All'inizio dell'anno la Direzione Tecnica formula il programma degli allenamenti per ogni gruppo/squadra in base al numero di gruppi/squadre e delle palestre disponibili
- **Partecipazione a competizioni.** All'inizio dell'anno la Direzione Tecnica redige un programma di massima per la partecipazione a tornei e campionati nazionali ed internazionali indicando anche un budget di spesa per ogni manifestazione. Nel corso dell'anno il programma dovrà essere aggiornato in base alla pubblicazione dei calendari da parte degli enti organizzatori. I criteri di formulazione del programma prevedono di:

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- Dare a tutti i soci e tesserati la possibilità di partecipare a gare ufficiali in condizioni di pari opportunità;
- Selezionare gare/tornei/campionati di livello tecnico adeguato alle squadre dell'Associazione, al livello di preparazione tecniche e delle condizioni degli atleti nel rispetto di quanto previsto al punto successivo per la composizione delle squadre
- Rispetto del budget di spesa generale.

Composizione delle squadre. La Direzione Tecnica, cui è riservata la formazione delle squadre che parteciperanno alle gare, fermi i requisiti prescritti per legge e/o regolamento si attiene ai seguenti criteri:

- adeguatezza del tasso tecnico e dello stato di forma del giocatore in relazione alla competizione
- comportamento del giocatore rispetto alle regole sociali
- quantità di gare alle quali il giocatore ha partecipato o parteciperà nell'anno in modo da assicurare, a parità di condizioni, la partecipazione di tutti i tesserati nel rispetto delle aspirazioni e bisogni di ciascuno

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente:

Infortunati. Per infortunati avvenuti durante l'attività sportiva, l'Associazione supporta l'atleta interessato fornendo tutte le informazioni per aprire la pratica presso l'ente assicurativo del CNSL

Problemi economici. il Consiglio Direttivo pone in essere tutte le misure e azioni necessarie a garantire la massima partecipazione dei tesserati alle competizioni e a rimuovere gli ostacoli all'accesso paritario alle trasferte, anche individuando concrete misure di sostegno economico, di intesa con l'interessato, laddove se ne ravvisi la necessità, in base ad una valutazione concreta del caso e mantenendo il massimo riserbo e riservatezza sulle persone che eventualmente beneficiano delle misure adottate.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse ai soggetti preposti alla vigilanza:

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- nel rispetto delle normative della privacy, le segnalazioni ricevute, anche se per via orale, verranno registrate dal Responsabile di cui all'art. 5 in modo sintetico in un apposito documento riservato e conterranno i seguenti dati:
 - data di registrazione
 - data di segnalazione
 - Tipo di segnalazione
 - Canale di segnalazione
 - Ambito
 - Titolo
 - Breve descrizione
 - Stati (data variazione stato, stato della segnalazione)
- f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dall'Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
 - sollecitare atleti e tecnici all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
 - evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore ufficiale, di un altro allenatore;
 - prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un familiare.
- h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
 - Invio a gennaio di ogni anno a tutti i soci via posta elettronica di una lettera di richiamo delle regole del MOG e dell'allegato Codice di comportamento
 - Incontro tra i membri del Consiglio Direttivo, di staff e dei volontari operanti a qualsiasi titolo nel supporto alle attività dell'Associazione nel quale ribadire obblighi e diritti dei tesserati e dei soci riguardo al presente Regolamento e ai suoi aggiornamenti. Tale incontro viene fatto entro il mese di gennaio;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- Primo incontro di verifica tra i membri del Consiglio Direttivo, di staff e dei volontari operanti a qualsiasi titolo nel supporto alle attività dell'Associazione con il Responsabile di cui all'art.5 nel quale verificare l'andamento di eventuali condotte verificatesi nel periodo. Incontro da tenersi indicativamente entro il mese di maggio;
- Secondo incontro di verifica tra i membri del Consiglio Direttivo, di staff e dei volontari operanti a qualsiasi titolo nel supporto alle attività dell'Associazione con il Responsabile di cui all'art.5 nel quale verificare l'andamento di eventuali condotte verificatesi nel periodo. Incontro da tenersi indicativamente entro il mese di ottobre

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso alcuni segni simbolici o verbali ispirati ai principi sportivi che caratterizzano l'Associazione prima dell'allenamento o della gara, quali ad esempio:

- Breve discorso ai presenti che assistono che esponga i valori dell'Associazione
- Saluto al pubblico da parte di tutta la squadra e dello staff con applauso o saluto delle mani
- Altri segni che trasmettano il senso di correttezza da mantenere prima, durante e dopo la gara da parte di tutti i presenti.

L'associazione potrà programmare una o più iniziative a stagione, dirette a promuovere tra tesserati, familiari e accompagnatori una adeguata educazione sportiva e il rispetto del codice di comportamento, quali a titolo esemplificativo incontri on line, divulgazione di videoclip o infografiche per favorire il corretto comportamento di tutti i soggetti coinvolti realizzate *in house* o messe a disposizione dagli organismi sportivi e/o da organi istituzionali.

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati e soci in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- Affissione presso le sedi in cui si svolge l'attività del modello organizzativo e del codice etico adottato o di manifesti o schede riepilogative con rimando al sito per la consultazione integrale dei documenti e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Associazione;
- Affissione presso le sedi in cui si svolge l'attività e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Associazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Associazione;
- Comunicazione ai tesserati e ai soci circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dal CNSL;
- Informazione ai tesserati e ai soci circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi secondo quanto previsto all'articolo "Art. 4 – Efficacia e Divulgazione" del "Codice etico e di condotta" allegato al presente documento,

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

In linea con le finalità poste dall'Associazione e secondo quanto previsto dallo Statuto non sono previsti sia l'associazione che il tesseramento di persone minori

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica al CNSL all'atto di affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati e Soci di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato al CNSL;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per reati non colposi;
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
3. seguire i corsi di formazione e/o aggiornamento previsti dal CNSL
4. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e/o pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet dell'Associazione.
5. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

6. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile secondo le procedure previste dal CNSL.
7. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer del CNSL. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
8. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e sui Soci nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al Safeguarding Office del CNSL eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti CNSL;
 - e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata del CNSL.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dal CNSL e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer del CNSL, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dall'Associazione.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione o direttamente con il Safeguarding Officer del CNSL.

Art. 7 Segnalazione dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

1. In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte dei Tesserati o di persone terze, nei confronti di altri Tesserati, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@oversportitalia.it o via posta ordinaria indirizzata al Responsabile.
2. Le chiavi di accesso del predetto indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile di cui all'art.5 nominato dall'Associazione.
3. In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata senza indugio segnalazione al Safeguarding Officer del CNSL all'indirizzo mail SAFEGUARDING@LIBERTASNAZIONALE.IT e, se necessario, al procuratore sociale per l'avvio del procedimento disciplinare.
4. In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Ente Sportivo deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.
5. La procedura di segnalazione dei comportamenti lesivi viene svolta in maniera affidabile e sicura, nel rispetto della totale riservatezza delle informazioni e dei dati forniti dal segnalante e in maniera tempestiva ed efficace
6. L'Ente Sportivo garantisce l'adozione di apposite misure che prevenivano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei Tesserati che abbiano in buona fede:
 - a. presentato una denuncia o una segnalazione;
 - b. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - c. assistito o sostenuto un altro Utente nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - d. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - e. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Art. 8 – Diffusione ed attuazione

1. L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del

Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (allegato. A) tra i propri Tesserati, Soci e tra i propri volontari e collaboratori che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

3. **Art. 9 – Sanzioni**

Per quanto riguarda le Sanzioni vale quanto previsto all'articolo "Art. 12 – Azioni disciplinari" del "Codice etico e di condotta" allegato al presente documento,

Art. 10 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni del CNSL.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto del CNSL, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Allegato A

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

Art. 1 – Premessa

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Over Sport Italia (di seguito Associazione) opera nell'ambito sportivo della pallacanestro.

L'Associazione riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale ed aderisce ai principi del *Fair Play*, promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, onestà, trasparenza, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri.

L'Associazione ripudia ogni forma di discriminazione e di violenza, la corruzione, il doping e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo sport e quindi si allinea anche ai principi e regole poste nei propri Modello Organizzativo Gestionale che al Regolamento Interno (parti integranti del presente Codice Etico), impegnandosi anche alla rimozione degli ostacoli che impediscano il benessere dell'atleta, le sue potenzialità, capacità e specificità nonché la piena partecipazione alle attività sportive in modo inclusivo.

Art. 2 – Il Codice Etico e di Condotta

Il Codice Etico dell'Associazione reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaristica, in seno all'Associazione nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

Art. 3 – I destinatari

Il presente Codice si applica ai seguenti soggetti:

- ▲ componenti consiglio direttivo
- ▲ staff tecnico;
- ▲ atleti e chiunque svolga attività agonistica o sportiva (tesserate\i);
- ▲ associate e associati
- ▲ familiari e accompagnatori degli atleti;
- ▲ staff medico;
- ▲ collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- dell'associazione;
- ▲ sponsor.

Il Codice Etico si applica comunque a tutti i “destinatari” sopra elencati.

Art. 4 – Efficacia e Divulgazione

L'iscrizione e la collaborazione all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata del presente Codice Etico e di Condotta (di seguito Codice) da parte di tutti i destinatari elencati nel precedente punto 3

Copia del Codice è consegnato (tramite email) a tutti i soggetti destinatari sopraindicati, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dall'Associazione. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Art. 5 – L'Associazione

L'Associazione s'impegna a:

- ▲ operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- ▲ diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il *Fair Play* che il successo agonistico.

L'Associazione, inoltre, garantisce che:

- ▲ tutti i suoi membri sono qualificati per guidare ed allenare le diverse fasce di età;
- ▲ la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico degli atleti e delle atlete, assumono un ruolo primario e quindi l'impegno sportivo ed agonistico richiesto, in relazione all'età, è adeguato alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione e qualificazione raggiunto.
- ★ venga diffusa al suo interno una sana cultura sportiva ispirata in particolare ai propri principi.

Art. 6 – Componenti del Comitato Direttivo

I Componenti del Comitato Direttivo dell'Associazione s'impegnano a:

- ▲ adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico, al regolamento interno ed al Modello Organizzativo Gestionale dell'Associazione;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- ♣ rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- ♣ adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i soci e i tesserati e tesserate ed eventuali collaboratori sia interni che esterni;
- ♣ rifiutare ogni forma di corruzione/concussione.

Inoltre, ***i componenti del CD, in qualità di garanti del Codice***, hanno il compito di:

- ♣ divulgare il presente Codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- ♣ pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali azioni disciplinari;
- ♣ esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- ♣ procedere alla periodica revisione del Codice.

Art. 7 – Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- ♣ Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ♣ Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- ♣ Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- ♣ agire con comportamenti che siano di esempio positivo per gli altri;
- ♣ usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- ♣ comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate;
- ♣ perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ♣ evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

In particolare i Tesserati devono:

- ♣ comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- ♣ astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- ♣ garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- ♣ impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- ♣ impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
 - ♣ prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - ♣ astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive, con qualsiasi mezzo anche virtuale, tramite social media e/o sistemi di intelligenza artificiale
 - ♣ collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
 - ♣ segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office del CNSL situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 8 – Lo Staff Tecnico

Gli allenatori e gli istruttori devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nell'ambito sportivo, e devono trasmettere ai propri atleti valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello Sport e costituiscono, tra l'altro, principi costitutivi e ispiratori dell'Associazione. A tale scopo gli allenatori e gli istruttori s'impegnano a:

- ♣ agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ♣ comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- ♣ astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati
- ♣ promuovere lo sport e le sue regole esaltandone in particolare i valori etici, sociali e umani ed il *Fair Play*;
- ♣ non premiare comportamenti sleali, ma segnalarli per l'eventuale adozione da parte delle funzioni preposte dell'Associazione a sanzioni appropriate;
- ♣ rispettare gli arbitri, ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- ♣ rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- ♣ agire in modo responsabile, educando gli atleti all'autonomia, all'autoresponsabilità, ad un comportamento socialmente positivo e leale;
- ♣ creare un'atmosfera e un ambiente piacevoli, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
- ♣ educare al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati
- ♣ trovare soluzioni aperte e giuste in caso di conflitti;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

- ✦ astenersi dal diffondere materiale fotografico, audio/ video e/o commenti, anche tramite social network, che non siano rispettosi della dignità, del decoro e dell'identità personale dell'atleta, dei tecnici, dello staff, degli arbitri e del pubblico e comunque di ogni o altra persona coinvolta nella rappresentazione e nell'attività sportiva;
- ✦ sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo;
- ✦ dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✦ conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ✦ segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office del CNSL situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Art. 9 – Gli Atleti

Gli atleti e tutti i tesserati devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Pertanto, gli atleti, consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello Sport e i principi dell'Associazione, s'impegnano a:

- ✦ onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- ✦ rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- ✦ rispettare i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- ✦ rispettare gli avversari, arbitri, ufficiali e giudici di gara, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede ed obiettivamente;
- ✦ comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare con spirito collaborativo le decisioni tecniche dello staff, rispettando la funzione formativa dei dirigenti e dei tecnici;
- ✦ comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- ✦ rifiutare ogni forma di doping;
- ✦ astenersi dal diffondere materiale fotografico, audio/ video e/o commenti, anche tramite social network, che non siano rispettosi della dignità, del decoro e dell'identità personale dell'atleta,

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

dei tecnici, dello staff, degli arbitri e del pubblico e comunque di ogni o altra persona coinvolta nella rappresentazione e nell'attività sportiva;

- ⤴ tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato in linea con quanto disposto nel Modello Organizzativo Gestionale e dal Regolamento Interno vigente; segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato

- ⤴ segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office del CNSL situazioni, anche potenziali, che esponcano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Art. 10 – Familiari e gli Accompagnatori degli Atleti

I Familiari e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Pertanto, familiari e gli accompagnatori s'impegnano a:

- ⤴ non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- ⤴ accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- ⤴ astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- ⤴ incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- ⤴ rispettare gli arbitri, ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

- ⤴ astenersi dal diffondere materiale fotografico, audio/video e/o commenti, anche tramite social network, che non siano rispettosi della dignità e dell'identità personale dell'atleta, dei tecnici, dello staff, degli arbitri e del pubblico e comunque di ogni o altra persona coinvolta nella rappresentazione e nell'attività sportiva,

- ⤴ segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office del CNSL situazioni, anche potenziali, che esponcano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Art. 11 – Lo Staff Medico

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

Lo staff medico si impegna a:

- ▲ vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e garantire che la salute e il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- ▲ valorizzare le naturali potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti;
- ▲ non somministrare sostanze alteranti o dopanti.
- ▲ segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office del CNSL situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Art. 12 – Azioni Disciplinari

1. Si prevede che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti Libertas e degli eventuali altri Enti affilianti, per i rispettivi tesserati, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 3, alle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate le sanzioni previste al comma 2. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- a) mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e/o nel Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- b) violazione dolosa delle misure indicate nel presente Modello e/o nel Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Ente Sportivo, in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- c) violazione delle misure poste a tutela del segnalante o di chi ha assistito o aiutato il segnalante o di chi ha manifestato l'intenzione di segnalare;
- d) effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- e) violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Ente Sportivo;
- f) violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;
- g) atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante, di chi lo ha assistito o sostenuto, anche rendendo testimonianza o audizione, di chi ha intrapreso qualsiasi azione o iniziativa inerente le politiche di safeguarding, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione e alle politiche safeguarding;
- h) mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e Codice Etico

2. Le sanzioni sono adottate dal Consiglio Direttivo, previa valutazione e accertamento dei fatti, nel rispetto del principio di proporzionalità tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, la recidiva ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante quale le condizioni personali della vittima, il grado di responsabilità dell'autore, la condotta tenuta prima e dopo la commissione o omissione del fatto, la natura del rapporto intercorrente tra l'autore delle violazioni e l'associazione, l'entità del danno eventualmente arrecato.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- ⤴ richiamo verbale, nei casi di mancanze di minore entità;
- ⤴ ammonizione scritta, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- ⤴ allontanamento dalle strutture di allenamento e di gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- ⤴ allontanamento dalle strutture di allenamento e di gara per un periodo non superiore a 3 mesi;
- ⤴ allontanamento dalle strutture di allenamento e di gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- ⤴ espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico.

Ogni tipo di decisione adottata deve essere motivata e comunicata al diretto interessato.

La sanzione del richiamo verbale può essere applicata direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio, anche dagli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di garanti del Codice, quando la violazione sia dagli stessi percepita direttamente e nell'immediatezza del fatto.